

COMPAGNIA "I ANTICHI"

Poesia erotica, il Festival ha raggiunto i 25 anni

VENEZIA - Traguardo davvero ragguardevole, un quarto di secolo, per il tradizionale e assai atteso Festival internazionale di Poesia Erotica "Baffo Zancopè", organizzato come sempre in occasione del

Carnevale dalla Compagnia de Calza "I Antichi". I partecipanti a questa 25. edizione si sfideranno il 28 febbraio (Martedì Grasso) alle 21, nella sede del Circolo de I Antichi (Dorsoduro 250, Calle Querini / Fondamenta Ca' Balà, zona "Salute"). «Il Festival è aperto a tutti coloro, poeti celebrati e sconosciuti, che tengono le loro composizioni erotiche nascoste nei cassetti, senza distinzione di età, di sesso, di nazionalità e di religione», spiega Roberto "Bob R. White" Bian-

chin e Luca "Colo de Fero" Colferai, rispettivamente Prior Onorario e Prior Grando della Compagnia. Nonché registi e presentatori dell'evento «intitolato alla memoria di Zorzi Alvise Baffo «sommio poeta licenzioso del Settecento», e a quella di Paolo Emanuele Zancopè fondatore della Compagnia de Calza, «che vissero e operarono entrambi in campo San Maurizio dove la Compagnia ha la sede storica». L'iscrizione è gratuita, la lirica erotica («Una sola!» si raccomanda-

no Bianchin e Colferai) in qualsiasi lingua o dialetto e lunga non più di quaranta righe, deve essere inviata entro le ore 12 di Martedì Grasso all'indirizzo: info@iantichi.org. Anticipano l'evento alcune feste serali (la prima ieri), tra le più veneziane del Carnevale. I prossimi appuntamenti sono la "Cena di Carnevale" giovedì 23, il "Gran Ballo de la Striga Strolega" sabato 25, "Carnevalino" lunedì 27, sin dal nome un omaggio al grande Lino Toffolo.

Riccardo Petito

TEATRO MIRANO

Quelle voci spezzate di madri in lotta contro ogni guerra

MIRANO - (Ch.P.) La loro voce brucia cuore e coscienze: in Afghanistan quelle madri non hanno perso "soltanto" un figlio, ma tutto un mondo. Nulla ha più senso. Perché si muore in Afghanistan? O meglio, perché si muore in queste "missioni di pace" che mascherano parole precise come guerra? Giuliana Musso non offre risposte, ma come sempre, col suo teatro civile che si fa sguardo attento e profondo sul presente che ci circonda, apre nuove riflessioni che scavano voragini. E il toccante "Mio eroe" in scena l'altra sera al Comunale di Mirano, approfondisce con dolente spietatezza una tematica cara all'attrice e drammaturga veneta, quello della distruttività umana in una società che fa della violenza il proprio modus operandi per "sanare" i conflitti. «Quale stato manda a morte i propri figli per vendicare la morte di altri figli?»

Sul palco trasformato in piccolo giardino dove fioriscono rose rosse e crescono colonne di libri che sembrano trattene-

re l'intelligenza umana spreca-ta sull'altare della violenza, Musso dà anima e corpo alla voce di madri distrutte, arrabbiate e raggelate che non vogliono arrendersi al dolore ma cercano di capire, riportando al centro dello sguardo la persona. Il figlio. L'uomo. Il soldato. Con le sue scelte, i suoi valori, la sua bellezza. La sua complessità. Musso spazza via le rigide dicotomie del sentire comune, essere pro o contro la guerra non le interessa, ciò che conta è osservare senza preconcetti. E sentire che il dolore di quelle madri ci riguarda tutti e ci interroga. E anche se la storia, come ricorda una delle tre madri, «è una lunga sequenza di conflitti», «la guerra è cultura, non è natura». Non ci sono Dio, Maometto o altre divinità a scatenarle, ma siamo «noi umani a farle». E bisogna chiedersi il perché. Perché se «siamo noi lo stato», se siamo noi stessi a spedire i nostri figli a morire, forse qualcosa non torna.

© riproduzione riservata

chell. Grazie alla sua duttilità e al desiderio di spaziare in più generi, Francesca Viaro canta in situazioni musicali diverse sia in Italia che all'estero: dalle Big Band swing anni '50 al jazz moderno, dalla musica etnica e popolare d'autore a pop e soul, e negli ultimi anni è attiva anche nella scrittura di musica propria. Ma prima alle 19.30, di voci se ne sentiranno una trentina con l'imprevedibile esibizione dell'Ecco Coro, formazione padovana nata nel 2005, guidata dal maestro

Walter Giacopini, che si autodefinisce, non prendendosi troppo sul serio, un "gruppo di ragazzi accomunati dalla passione per il canto e per l'ozio". Tra le due performance - quella di Francesca Viario Trio e dell'Ecco Coro, faranno un'incursione gli Stellari, gruppo formato da soli fiati (basso tuba, trombone, sassofono, tromba) e batteria, radicati nella tradizione afro americana, ma influenzati da un'infinità di stili (5 euro, tessera Arci).

© riproduzione riservata

IMG CINEMA

Sullo schermo "Un padre, una figlia"

MESTRE - Secondo appuntamento per "I lunedì d'autore", la serie di incontri cinematografici a cadenza settimanale che IMG Cinemas Candiani Mestre dedica ai migliori film d'autore della stagione.

Domani, lunedì 20, è in programma la doppia proiezione (alle 16.45 e alle

21) di "Un padre, una figlia" di Cristian Mungiu: il regista torna a interrogarsi sulle conseguenze di una scelta in un'opera che guarda alla paternità e alle seconde chances.

Solo per lo spettacolo delle 21, un critico del SNCCI introdurrà il film oggetto dell'incontro, per poi concludere l'intervento

a fine visione, invitando alla riflessione sui punti cruciali e sui principali temi affrontati, che diverranno spunto per una più approfondita argomentazione.

Lo spettacolo pomeridiano, invece, prevede solo la visione del film, senza il supporto della critica.

© riproduzione riservata

AL CORSO

Torna "Il lago dei cigni" in una versione più snella

Prodotto dalla compagnia nazionale di Raffaele Paganini

MESTRE - Al teatro Corso, questo pomeriggio alle 18 appuntamento con il balletto per eccellenza. "Il lago dei cigni" di Ciaikovski sarà portato in scena dalla compagnia nazionale di Raffaele Paganini, con le coreografie fiabesche rivisitate in chiave moderna dal regista Luigi Martelletta. «"Il lago dei cigni" - spiegano gli organizzatori - si traduce così in un lavoro stilisticamente più snello, più vivace, privo di tutti i manierismi che fanno parte del repertorio classico, pur nel pieno rispetto delle coreografie originali, con brani memorabili come i cigni, la danza spagnola, la danza russa, il valzer, i passi a due. Uno spettacolo che unisce fantasie e realtà, in cui l'ideale neoclassico di bellezza assoluta affascina lo spettatore».

Qualche ora prima dello spettacolo il maestro Luigi Martelletta regalerà alle allieve danzatrici che acquisteranno il biglietto uno stage del tutto originale.

© riproduzione riservata



FENICE

Nelle sale Apollinee confronti sui capolavori del balletto

VENEZIA - Nuovo appuntamento con i «Percorsi della danza» è con «I classici riletti». Si tratta di conferenze e di proiezioni di video d'archivio commentate da Franco Bolletta, responsabile artistico e organizzativo delle attività di danza della Fondazione Teatro La Fenice. Domani, lunedì alle 18 alle Sale Apollinee, si discuterà su "Coppélia" da Arthur de Saint-Léon a Maguy Marin. L'incontro è a ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

A CAMPONOGARA

"Note Future", nuovo appuntamento con protagonisti i giovani musicisti

CAMPONOGARA - (L.Per.) Prosegue con un grande successo al teatro Dario Fo la settima edizione della rassegna 'Note future' che quest'anno ha come titolo 'L'ingegno del domani in musica'. In programma oggi terzo appuntamento con ancora giovani artisti sul palcoscenico. Alle 18 ad iniziare le performances il giovanissimo, 10 anni, pianista padovano Matteo Bortolazzi che si esibirà in brani di Listz e Chopin. Il programma prosegue con il fisarmonicista di Spoleto Michele Toppo che eseguirà musiche di Repnikov e Zubickij, sul palco salirà poi il Duo Wanderer che eseguiranno musiche di Beethoven per violoncello e pianoforte. A chiudere la serata sarà il Trio Rigamonti dei fratelli lombardi Miriam, pianista, Mariella, violinista ed Emanuele, violoncellista, che eseguiranno musiche di Brahms.